

Non abbiamo da insegnare loro nulla

Pare che sul ricco e grasso Occidente si stia abbattendo una catastrofe economica destinata a cambiare il nostro modo di vita. Era ora! Poiché di questa "pacchia", almeno noi, non ne potevamo più.

Non la religione ma i soldi sono il più potente oppio dei popoli. Occorreva che il meccanismo infernale della prosperità materiale si inceppasse affinché la gente capisse in quale allucinante Matrix era imprigionata. Tuttavia non c'è da essere ottimisti.

Il timore di precipitare giù alimenta i sentimenti più maligni che allignano nell'essere umano. Pur di non scivolare nei gradini più bassi della scala sociale i "cittadini", ormai trasformati in sudditi-consumatori, si aggrapperanno a qualsiasi cosa. Saranno i più deboli a soccombere, a fare le spese del caos, ovvero della guerra di tutti contro tutti. Lo Stato di polizia non è solo la macchina diabolica che si erge fuori e contro le persone, ma si insinua dentro ogni cittadino-suddito, che infatti si barrica nella sua desolante solitudine, e invoca sicurezza! sicurezza!

In questa supplica torbida e razzista si annunciano tempi foschi, la fine dei miti di libertà e tolleranza su cui l'Occidente ha preteso fondare la sua superiorità. La Resistenza non spetta più quindi soltanto ai popoli depredati, aggrediti e dilaniati dalle guerre missionarie dell'imperialismo. La cancrena parte sempre dalla periferia per giungere ai centri nevralgici. Ora che il primo mondo va in pezzi, dobbiamo imparare la lezione di chi da sempre è stato condannato a resistere con ogni mezzo alla miseria tenendo viva la fiaccola della propria dignità.

Non è per fuggire dall'Occidente quindi che abbiamo fondato Sumud, ma per meglio lottare per un futuro di fratellanza e solidarietà. Non vogliamo più dissetarci con l'acqua salata, metterci in pace la coscienza partecipando alle solite liturgie. **Di contro alla politica triste delle parole vogliamo sperimentare quella dei fatti positivi e degli esempi contagiosi.** Prima di tutto vogliamo cambiare noi stessi, che non si può cambiare il mondo se non si cambiando anche gli uomini che lo abitano.

Non andiamo quindi nei campi profughi palestinesi, non accogliamo il grido d'aiuto di Gaza, come "missionari". **Non abbiamo da insegnare loro nulla**, né tantomeno convincerli dei valori ipocriti in nome dei quali l'Occidente, Israele e i loro regimi-fantoccio arabi li hanno martirizzati e rinchiusi nei ghetti. **Andiamo da loro perché ci hanno chiesto di aiutarli e resistere, e per restituire all'Occidente una parte di quella rabbia, di quella speranza di liberazione, di quella umanità che lì, nella Resistenza, è riuscita a sopravvivere.**

Portare i propri corpi nell'inferno dove i dannati della terra sono stati gettati, dividerne la sete di giustizia, respirare assieme a loro l'aria di libertà che li ha tenuti vivi, questo è per noi il volontariato antimperialista. Questo è Sumud, l'appartenenza alla comunità internazionale degli ultimi, poiché solo quando essi saranno affrancati dalle loro catene l'umanità intera potrà dirsi libera.

SUMUD 
Volontariato e resistenza

www.sumud.org

info@sumud.org

www.sumud.org

Per qualunque chiarimento inerente il presente progetto o per informazioni sulle attività e le iniziative di Sumud potete contattarci all'indirizzo mail:

info@sumud.org

Se siete interessati a Sumud ed al suo progetto, potete iscrivervi al gruppo di discussione dei nostri soci e simpatizzanti:

"Sumud - Volontariato e Resistenza"

(sumud-soci@googlegroups.com)

Se desiderate aiutarci finanziando il nostro progetto, potete fare una donazione a Sumud utilizzando il seguente conto corrente:

Conto corrente intestato a: Sumud: volontariato e resistenza

presso: Banca Popolare Etica

IBAN: IT19U0501802800000000127032